

8 luglio 2020

Pagina 1 di 3



Fondazione Golinelli: il fare impresa italiano si coniuga con la velocità del mondo globale

Ricerca, innovazione tecnologica e imprenditorialità riunite in un esempio vincente tutto italiano scelto dall'americana IEEE.

Gli italiani sono un popolo di imprenditori. Creatività e arte ci appartengono e sono gli elementi fondamentali per plasmare qualcosa di nuovo e generare innovazione. Ma serve qualcosa in più. Le idee oltre a diventare prodotti devono trovare un loro spazio sui mercati. Si tratta quindi di una cultura che unisce l'arte, la scienza e l'imprenditorialità e che è alla base della **Fondazione Golinelli**. Nata a Bologna nel 1988 per volontà dell'imprenditore e filantropo Marino Golinelli, oggi è un esempio, unico in Italia, di fondazione privata che si occupa di formazione, ricerca, e promozione industriale. Situata in un affascinante ex capannone industriale, la fondazione favorisce la crescita culturale e diffonde, attraverso molteplici progetti, conoscenza e strumenti per affrontare in modo responsabile e propositivo il futuro sia professionale sia umano degli individui. Un modello di successo scelto nel 2019 dalla IEEE, la più grande organizzazione scientifica degli ingegneri con sede a New York, per la sua conferenza internazionale ICTE dedicata a tecnologia e cultura imprenditoriale.

L'ingegnere **Antonio Danieli**, Direttore ed apprezzato manager del terzo settore, ha condotto operativamente la Fondazione, attraverso le linee strategiche previste dal piano di sviluppo chiamato **Opus 2065**, voluto dal Fondatore e sviluppato dal CdA. Anche attraverso autorevoli

collaborazioni nazionali e internazionali, è stato possibile creare un grande ecosistema per mettere in filiera progetti volti a contribuire a tutti i livelli della formazione: da quella scolare fino all'alta formazione, alla ricerca, e al trasferimento tecnologico con la creazione d'impresa. I destinatari sono i giovani, accompagnati nei percorsi scolastici secondari, affiancati nel periodo universitario e supportati nel mondo delle imprese.

L'offerta della Fondazione Golinelli rispecchia la sua organizzazione interna. Un'organizzazione *in-house* svolge attività formativa a livello nazionale e l'incubatore '**G-Factor**' crea nuove imprese. Nella struttura di Opificio Golinelli trovano sede anche il *Competence Center* – unico nel suo genere in Italia – che crea il collegamento con l'ecosistema imprenditoriale del territorio attraverso *un network* di 50 aziende, 4 Atenei e la rappresentanza della Regione Emilia Romagna, un laboratorio per l'occupabilità finanziato dal MIUR e due presidi Culturali: il Centro Arti e Scienze e la Scuola di Dottorato in 'Data Science and Computation' fatta insieme all'Università di Bologna, Politecnico di Milano, Cineca (Consorzio Interuniversitario Italiano) ed Istituto Italiano di Tecnologia di Genova.

Seguendo il rapido sviluppo scientifico e tecnologico, afferma Danieli, si ha il dovere di confrontarsi con nuovi temi quali i '*Big Data*' e l'intelligenza artificiale. E' su questo percorso che la Fondazione esprime il meglio lavorando con imprese **start-up** in fase iniziale (detta '*seed*') all'interno dell'acceleratore 'G-Factor'. L'Emilia-Romagna ospita il 10% delle imprese italiane registrate come 'innovative', circa 1.000. Di queste, buona parte orbita a vario titolo intorno alla Fondazione Golinelli. Il sistema italiano per crescere dovrebbe puntare ancora di più, trasformando la creatività dei giovani in imprenditorialità. Per essere un imprenditore, afferma l'Ing. Danieli, non è sufficiente avere una buona idea e vincere qualche premio. **Fare l'imprenditore comporta fatica e coraggio, supportati da profonda cultura, capacità nel calcolo del rischio, con una forte propensione nell'essere propositivi.**

La creatività ed il saper fare "italiano" devono accompagnarsi a questa voglia di mettersi in gioco, tipica e preziosa capacità degli imprenditori italiani dei tempi di Marino Golinelli, creatore della farmaceutica *Alfa-Wassermann* (ora nota come Alfasigma dopo la acquisizione dell'italiana Sigma-Tau). La sfida vera è essere in grado di tenere vivo questo modello e affrontare le nuove sfide. Le imprese di oggi devono scalare velocemente e raggiungere mercati. L'accesso al capitale ed agli investitori professionali può dare un importante aiuto e sostituire il modello 'familiare' degli anni passati. E' una questione di formazione, di forma mentis, che è la vera **chiave del successo.**

8 luglio 2020

Pagina 3 di 3

